

Reggio - Provincia

Oppido Non si abbassa la guardia da parte di cittadini, amministratori e sindacati Ospedale, contro la chiusura un ricorso presentato dalla Fials

Documento di protesta degli alunni dell'Istituto comprensivo

Vincenzo Vaticano
OPPIDO

Dopo le manifestazioni di protesta che hanno coinvolto, nei giorni scorsi, praticamente tutte le componenti (cittadini, forze politiche, amministratori) di Oppido e dintorni, c'è comprensibile attesa, da parte della popolazione del comprensorio preaspromontano, su "come" la situazione inerente il locale ospedale possa evolversi nel futuro prossimo.

All'indomani della manifestazione effettuata davanti alla sede del Consiglio regionale che ha registrato la partecipazione di sindaci, amministratori, studenti ed un gran numero di cittadini, sono cominciate a circolare le prime valutazioni sui risultati pratici e immediati prodotti dall'incontro tra la delegazione di sindaci (Oppido, S. Cristina, Delianuova, Palmi) e cittadini, con il presidente del Consiglio regionale e i capigruppo degli schieramenti politici. Valutazioni che - alla luce della disponibilità dimostrata da tutte le forze politiche per impedire l'ennesimo "scippo" ai danni dell'ospedale - inducono a un mo-



Un'immagine della recente manifestazione di protesta contro la chiusura dell'ospedale di Oppido

derato ottimismo. Semprechè, ovviamente, alle parole seguano i fatti. Per questo continuano a susseguirsi iniziative di mobilitazione di tutti i soggetti coinvolti. In primis il sindaco Giuseppe Rugolo e il Comitato spontaneo di cittadini. Perfino gli emigrati - continuamente aggiornati sull'affaire ospedale dal sito oppidomamertina.com - stanno inondando con centinaia di mail di protesta le caselle postali di uomini politici e autorità sanitarie regionali.

Un documento di sostegno al nosocomio oppidese - che vanta lo status di "ospedale di montagna" - è stato diffuso da due componenti della Rsu in seno all'Asp 5 e cioè Francesco Tallarida (Ugl) e Giuseppe Ruffa (Fials). Va ancora rilevato che il segretario regionale della Fials, Bruno Ferraro, ha presentato ricorso (tramite l'avv. Emanuela Ruscio) alla sezione lavoro del Tribunale civile di Reggio affinché l'organo giudiziario, tra l'altro, decreti «la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti e l'annullamento delle disposizioni n. 3388 e 3391 emanate dal frettoso sanitario in data 7 u.s. (provvedimento per la riorganizzazione del P.O. di Oppido ndc).

Intanto, anche i mille alunni del locale Istituto comprensivo - tramite i loro rappresentanti d'istituto e della Consulta - hanno inviato agli organi competenti un documento per protestare ed evidenziare come «l'ospedale è stato fino ad oggi fondamentale in quanto garanzia di interventi qualificati, celeri e certi per la tutela della nostra salute». ◀